

I cocci e il 'lancio lungo'

Francesco Di Lorenzo

12-11-2011

Dallo Speciale [Notizie dal fronte 2011-2012](#)

Lì, al ministero dell'Istruzione, sembra giunta l'ora di raccogliere i cocci. I pezzi sparpagliati di quello che è stato disfatto e smembrato in questi anni. Potrebbe essere un buon momento. Sicuramente lo è. Ma la notizia è che i sindacati al riguardo sono unanimi e concordi su un solo punto: non sono d'accordo su niente. Hanno posizioni variegata. Si va da chi chiede una seria riforma fiscale, a chi invece vorrebbe contrastare la norma del maxiemendamento che prevede la cassa integrazione e il licenziamento dei dipendenti pubblici. Tutte cose giuste e sacrosante. Però, dobbiamo dircelo, in questi anni, su questioni importanti e dello stesso peso di quelle citate, non si è mai fatta vera opposizione. È passato di tutto e di più. A scapito delle condizioni dei lavoratori della scuola, a scapito della democrazia quotidiana, a scapito della cultura democratica in generale.

Nel frattempo, per evidenziare il 'grande accordo', i Cobas si son detti sicuri che il centrosinistra avallerà tutto ciò che sarà deciso lassù, al governo. Avranno le loro ragioni?

Potrebbe essere l'ultimo atto, lo si spera (ma non è detto). Il Miur ha pubblicato sul sito *'l'atto di indirizzo per l'azione amministrativa del prossimo triennio'*. Come da modello ormai conosciuto in tutto il mondo attraverso i G20, anche l'istruzione si è adeguata alle promesse da marinaio, alle prese per i fondelli e quindi al gioco al massacro. In otto punti sono sintetizzati tra fumo e nebbia, quello che la scuola farà o diventerà a breve. Ne riportiamo solo uno come esempio, ma sono tutti dello stesso tenore.

Punto 7: "sostenere e qualificare la ricerca pubblica per l'economia della conoscenza, dell'innovazione e del recupero di competitività del sistema paese e porre in essere una forte iniziativa di contrasto alla crisi economica".

Alla Commissione europea, che ci ha chiesto il documento, si guarderanno increduli. Se Merkel e Sarkozy hanno sorriso alle promesse di Berlusconi, qui si terranno la pancia dalle risate. In alternativa potrebbero o arrabbiarsi, come è probabile, o piangere per noi.

Intanto la Gelmini lancia, per il prossimo anno scolastico, il 'liceo sportivo'. Se ne sentiva un grande bisogno. È una variante del liceo scientifico, con meno geografia, meno storia dell'arte e meno latino, ma con un'ora in più di educazione fisica. Evidentemente ci era sfuggito che oltre ad essere, noi, la patria di 'poeti santi e navigatori', siamo anche molto sportivi. Per ricordarcelo, abbiamo bisogno addirittura di un liceo. Alcuni tecnici hanno fatto notare, però, che tale liceo non potrà vedere la luce prima del 2014. I tempi per fissare quadri orari, indicazioni nazionali e Pecup sono questi, prima sarebbe impossibile. Quindi è da rettificare: il ministro Gelmini ha fatto un lancio, ma era un 'lancio lungo'. Un po' troppo, ed è finito oltre la linea.